



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2022/2023**

Venezia, 9 febbraio 2023

Saluto del Rappresentante
del Personale Tecnico Amministrativo
e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici
Antonio Ruzza

Magnifica Rettrice, Senatrici e Senatori, Docenti, Personale Tecnico Amministrativo, Collaboratori ed Esperti Linguistici, Studentesse e studenti, Autorità ed ospiti tutti

Cinque anni fa, nel 2018, il Personale Tecnico Amministrativo del nostro Ateneo è stato coinvolto in un progetto partecipativo, intitolato *Ca' Foscari Good Place to Work*, che, partendo dalla domanda "*Ca' Foscari è un buon posto per lavorare?*" si proponeva di far emergere quali fossero i valori fondanti dell'Ateneo nella percezione del personale.

In quell'occasione ci fu anche chiesto di descrivere come avremmo voluto che fosse la Ca' Foscari di domani attraverso un'immagine e una parola. Ricordo che personalmente scelsi la foto di una salamandra e vi associai la parola "agile".

Mai avrei pensato, allora, che il banco di prova per testare quello che era un buon auspicio organizzativo sarebbe stata una pandemia globale. Eppure così è stato. Ma credo di poter dire che ce l'abbiamo fatta.

In questi ultimi anni abbiamo imparato a lavorare con modalità assolutamente nuove, adattandoci rapidamente al cambiamento, innovando, digitalizzando e riorganizzando i nostri servizi. Il Lavoro Agile, fino a prima sperimentazione dal sapore futuristico su cui si nutrivano molti dubbi e cautele, è oggi una realtà di fatto e ci auguriamo che presto venga riconosciuto e disciplinato in maniera chiara e stabile nel CCNL Istruzione e Ricerca.

Personalmente sono convinto che l'elemento dirompente del Lavoro Agile non sia tanto l'apporto, indubbio ma non privo di elementi di criticità, che offre alla conciliazione vita-lavoro, quanto la risignificazione del rapporto datore di lavoro/dipendente.

Certo, siamo ancora lontani dall'abbandonare del tutto la logica controllore/controlato o la logica del cartellino e dell'orario ferreo, ma forse abbiamo almeno imboccato una strada che va nella direzione della co-costruzione e condivisione degli obiettivi in una logica bottom-up, della responsabilizzazione reciproca, dell'autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro e del senso di appartenenza ad una comunità di persone.

Innovazione, Servizio e Utente al Centro, Storia e senso di appartenenza, La persona motore dell'organizzazione: questi sono i quattro valori che cinque anni fa il Personale Tecnico Amministrativo ha riconosciuto come fondanti dell'Ateneo e in cui si riconosce. Forse vale la pena ricordarli, in questa sede, per notare, a posteriori, come siano stati un faro guida in questo periodo di difficoltà e cambiamenti rapidi e come possano continuare ad esserlo per il futuro.

Futuro verso cui ci proietta il nostro Piano Strategico, che immagina, appunto, un'Organizzazione Agile, ripensata in ottica di semplificazione istituzionale e amministrativa, che mette al centro la formazione del Personale, docente e amministrativo, e la sua

valorizzazione come fattore chiave per l'erogazione di servizi di qualità nell'ambito delle tre missioni di Ateneo.

Il Personale Tecnico Amministrativo è pronto a raccogliere questa sfida. Ma la de-burocratizzazione e la semplificazione non si realizzano attraverso un progetto ad hoc, per quanto si possano fare molti interventi in tal senso. De-burocratizzazione e semplificazione devono diventare un *modus operandi* nel nostro agire quotidiano, un elemento chiave della nostra cultura organizzativa.

E i presupposti perché ciò possa avvenire ci sono poiché le risorse, umane ed economiche, non mancano.

L'analisi storica della consistenza dell'organico ci restituisce l'immagine di un'organizzazione in crescita. Dal 2015 ad oggi il totale del Personale strutturato di Ateneo è aumentato del 30% (da 1050 a 1350). Ma cambia anche la sua composizione. Nel 2014 il personale con meno di 30 anni ammontava a 8 unità. Oggi sono 54. Parallelamente è in calo, fortunatamente, la percentuale di personale a tempo determinato sul totale.

Questa crescita è stata possibile grazie a finanziamenti straordinari, che sono arrivati e arriveranno, anche nell'ambito del Piano nazionale ripresa resilienza (PNRR). Ma un'organizzazione che cresce ha inevitabilmente bisogno di più spazi, di più strumenti di lavoro, di più formazione, di più servizi.

Ci auguriamo quindi che una parte di queste risorse possa essere destinata al miglioramento del benessere del personale, per far sì che Ca' Foscari sia sempre di più un *Good Place to Work*.

Immaginiamo quindi un'organizzazione dove vi sia un rapporto equilibrato tra carichi di lavoro e personale dedicato; dove vi siano spazi adeguati anche per promuovere relazioni informali tra i colleghi, magari consumando un pasto caldo senza dover per forza andare in un bar; dove i nostri principali strumenti di lavoro, i *software*, semplifichino e facilitino realmente il nostro lavoro.

Immaginiamo un'organizzazione che riconosca la centralità delle relazioni, e che la cura di queste relazioni passa attraverso l'attenzione al *come* comunichiamo, più che al *che cosa*. Qualsiasi siano i soggetti e i ruoli coinvolti.

E infine permettetemi un pensiero e un augurio alle nostre studentesse e ai nostri studenti che, anche se non sempre come loro vorrebbero, sono i destinatari e primi beneficiari dei nostri sforzi di migliorare i servizi loro offerti.

Il mio augurio più grande è che l'esperienza di studio a Ca' Foscari vi permetta di *giocare*, con tutta la serietà che il gioco richiede, con le idee: che possiate crearle, disfarle, contraddirle, modellarle, stiracchiarle, sperimentarle. Fatele respirare ma soprattutto mettetele in discussione. Qualsiasi sia la vostra disciplina, chiedetevi come le vostre idee potranno contribuire non tanto al progresso, alla crescita o allo sviluppo dell'umanità, quanto alla sua *felicità*.

Buon anno, buono studio e buon lavoro a tutte e tutti.